



Cavalese, 9 dicembre 2010

**Oggetto:** mozione ex art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale atta a dotare di videosorveglianza il centro polifunzionale di via Marconi

Sign. Presidente, cari colleghi,

con la presente sono a presentarvi una situazione che desta preoccupazioni e che ritengo inaccettabile. Mi riferisco ai ripetuti atti di vandalismo commessi a danno del centro polifunzionale di via Marconi. Si tratta di una serie di danneggiamenti e distruzioni verso un immobile pubblico fatti per puro divertimento e in alcuni casi, da quanto mi si riferisce, per porre in essere dei furti.

In un primo momento sono stati tagliati i canali di gronda in prossimità dell'ingresso della biblioteca, poi, appena sostituiti, sono stati ammaccati, rendendo quindi nuovamente necessario un lavoro di riparazione.

Inoltre sono state forzate le porte d'ingresso dell'atrio della biblioteca comunale e del Circolo ricreativo anziani. In quest'ultimo caso lo scopo è stato quello di entrare per derubare la cassa del bar del Circolo.

L'incuria non può essere la risposta verso questo genere di comportamento.

In primis perché la manutenzione ha un costo diretto che ricade sulle casse comunali e quindi sulla collettività, in secondo luogo perché tali comportamenti antisociali hanno un impatto negativo sulle persone. I comportamenti antisociali (si definisce tale un'attività che produce effetti negativi sulle altre persone: vandalismo, bullismo, imprecazioni, ubriachezza, animali non controllati, utilizzo inappropriato di veicoli) vengono avvertiti come un problema rilevante e l'impatto è ancora più marcato in un luogo come il centro polifunzionale di via Marconi, frequentato da ragazzi, persone anziane e disabili.

E' per questo che ritengo debbano essere messe in atto adeguate strategie di prevenzione e di controllo del fenomeno. Per evitare la perpetrazione di tali comportamenti e per individuare gli autori di questi gesti è necessario un più attento controllo da parte delle forze dell'ordine e l'impiego di sistemi di videosorveglianza.

Ciò premesso, la presente mozione impegna l'Amministrazione comunale a:

1. richiedere alle forze dell'ordine un più attento controllo del centro polifunzionale di via Marconi sia di giorno che di notte. In particolare può essere richiesto un monitoraggio continuo al

Servizio di Polizia municipale intercomunale "Fiemme" visto che il suo personale è in loco tutti i giorni e ai più diversi orari dovendo parcheggiare i mezzi nell'autorimessa posta al piano interrato dell'immobile in questione;

2. dotare l'immobile suddetto di un sistema di videosorveglianza in funzione 24 ore su 24 che consenta di monitorarne l'esterno e gli ingressi.

CONSIGLIERE COMUNALE ALFONSO MOLINARI

CONSIGLIERE COMUNALE LORIS WELPOREN

**Ass. Michele Malfer:** Il tema degli atti di vandalismo, del bullismo in generale, del produrre danni pubblici è veramente diventato, da almeno una quindicina d'anni, un'area di studio specifica, all'interno di quello che è il più ampio dibattito sul comportamento dei giovani, ma non solo di questo particolare segmento di popolazione. La letteratura in merito è vastissima e la stessa evidenzia come, ormai da anni, è caratteristica dei comportamenti giovanili proprio l'elevazione del concetto di rischio. Una volta, se qualcuno faceva delle cose, le faceva e si nascondeva. Adesso, invece si rischia e ci si fotografa, ci si mette su Facebook, su YouTube. Rompere, disfare, rischiare, anche se, va detto per coerenza, riguarda comunque una parte limitata di popolazione. Anche gridare "Al lupo! Al lupo!" non serve a dare credito a gran parte dei giovani che, invece, sono molto meritevoli.

Rispetto a qualche decennio fa, sono sempre meno grandi le differenze fra i giovani dei contesti urbani e i giovani che vivono in contesti periferici, come il nostro. Questo è un dato positivo, per certi aspetti e per evidenti ragioni, ma anche negativo. Di fatto i comportamenti dei Trentini sono simili a quelli dei Calabresi o dei Campani e quelli dei Fiammazzi sono simili a quelli di Gardolo. Sono in aumento comportamenti e atteggiamenti contro le cose pubbliche, contro un diffuso senso del dovere civico, nei confronti della collettività nel suo complesso. Tutte le ricerche in atto, anche le più recenti, mettono in evidenza come le trasformazioni culturali che sono in essere e che si stanno facendo strada ci dicono che, per questi ragazzi, tali atteggiamenti sono normali, a detta anche di chi non li compie. Anche un bravo ragazzo non si stupisce di questa cosa, ma si stupisce del fatto che noi adulti tante volte ci lamentiamo. Secondo me, però, la cosa più grave è che tante volte sembra non esserci nemmeno frattura fra le norme comportamentali giovanili e la morale tradizionale di certi genitori. Molte volte sono gli stessi genitori che non si lamentano, anzi, si stupiscono che qualcuno si lamenti. Quindi, capiamo che questo è un fenomeno abbastanza ampio e appare evidente che lo stato di crisi non è più solo giovanile.

L'Amministrazione è ben consapevole che il problema, nella sua complessità, è un problema sociale, al quale si guarda da tempo, considerando le dinamiche che sono sottese al fenomeno. Certo, se c'è un ambito che è regolato dalla riservatezza è certamente anche questo; tuttavia possiamo dire che i trasgressori, individuati quali responsabili dei vari atti vandalici, ai quali si fa riferimento, sono tendenzialmente giovani, maschi, quindicenni/diciottenni, studenti. Si va dalla seconda/terza media, alla seconda/terza superiore. Contrariamente a quanto possiamo pensare e ci si può aspettare, il background culturale e sociale e le condizioni di minore o maggiore disagio economico non fanno differenza.

Si tratta di ragazzi di diverse età e di paesi diversi. Sono circa una decina. In questi casi, i ragazzi sono stati individuati, e sono state sentite le rispettive famiglie, sia dalle forze dell'ordine sia da altri operatori del territorio, in diversi casi anche dal sottoscritto di persona. Già da tempo le forze dell'ordine sono state allertate e invitate a monitorare anche in modo più costante alcuni punti, non

solo Via Marconi, ma anche altri luoghi importanti, proprio perché, come giustamente si dice nella mozione, sono frequentati da bambini, da anziani o altre persone.

Il problema resta quello della sorveglianza in orari notturni. Come agire? È evidente che bisogna agire in più modi e che le telecamere non possono rappresentare l'unica soluzione. Tuttavia si può lavorare anche sulla sensibilizzazione ai cittadini, affinché denuncino e segnalino certe situazioni. È successo di recente che qualche cittadino abbia fatto verbalizzare e abbia firmato la propria dichiarazione, e questo ha fatto sì che automaticamente i Vigili abbiano dovuto inviare al Tribunale dei Minori la segnalazione, cosa che è in effetti accaduta. Anche questo può essere un modo per conoscere meglio il territorio e valutare eventuali campanelli d'allarme. Come è detto nella mozione bisogna lavorare anche attraverso le forze dell'ordine, per le quali il presidio deve rimanere una priorità.

Con le forze dell'ordine il Sindaco tiene contatti stretti e costanti. In alcuni casi sono importanti i contatti con i servizi sociali, perché alcuni ragazzi sono in difficoltà e sono ragazzi conosciuti, che sono segnalati, che hanno dei percorsi educativi individualizzati. Resta consolidata la collaborazione con le strutture frequentate dai giovani, dallo Spazio Giovani, al mondo della Scuola, alla Consulta dei Genitori, alla stessa Parrocchia e ai Servizi Sociali. Vi sono giovani che appartengono alla nostra comunità che sono ragazzi effettivamente in difficoltà e con problemi familiari. La problematica, dunque, va affrontata su vari livelli, anche quello educativo, non solo quello repressivo.

Per quanto riguarda la dotazione, per l'immobile in oggetto e per altri immobili, di particolari sistemi di videosorveglianza, l'Amministrazione, fatte opportune valutazioni, ha deciso di stanziare nel bilancio di previsione 2011 una spesa per l'acquisto di 10 telecamere. Queste, forse, potranno rappresentare uno strumento di prevenzione e deterrenza, tenendo peraltro presente che il loro utilizzo è regolamentato da precise condizioni che sono dettate dal Garante per la Privacy. Tali impianti devono essere attivati solo quando altre misure siano realmente insufficienti (sistemi d'allarme, altri controlli fisici o logistici). I cittadini che transitano nelle aree sorvegliate devono essere informati della rilevazione. Il periodo di conservazione delle immagini deve essere limitato a poche ore, fino a un massimo di 24, solo in casi particolari, fino a un massimo di 7 giorni.

Con queste indicazioni, dunque, riteniamo di accettare la mozione presentata.

**Cons. Franco Corso:** Assessore Malfer, se l'intendimento era quello di appoggiare la mozione, a me sembra che lei sia andato un po' oltre il dovuto, perché ci ha fatto una lezione per quanto riguarda il sociale. Anche la minoranza appoggia la mozione ed io posso esprimere la mia stima, considerato che lei ha dimostrato di conoscere bene questi aspetti. Lei comunque ha parlato sempre di giovani e ha detto che i responsabili sono stati individuati. Allora io chiedo se l'Amministrazione comunale si è presa carico di informare le famiglie e se lei può assicurare questo. Chiedo anche se le famiglie risarciranno l'Amministrazione per i danni.

**Ass. Michele Malfer:** Quando si lavora con situazioni di questo tipo, come dicevo, ci sono vari livelli. Alcuni ragazzi erano già noti ai servizi sociali e per questi abbiamo dato delle indicazioni; sono ragazzi conosciuti, alcuni anche, mi permetto di dire, in situazioni di sofferenza. Altri sono stati individuati dalle forze dell'ordine. Dov'è stato possibile sono stati contattati i genitori, in alcuni casi personalmente dal Sindaco o dal sottoscritto e, per quello che è di nostra competenza, abbiamo cercato di parlare, ovviamente mettendo in evidenza il fatto che non si vuole solo punire, ma anche educare, comunque sempre cercando di dare una bella "lavata di capo", come si dice.

**Cons. Franco Corso:** Ma i danni vengono pagati? Sono stato "discolo" anch'io e, insieme a qualcuno che è presente in questo Consiglio, ho fatto qualche piccolo pasticcio, qualche piccola bravata. I nostri genitori hanno pagato di tasca loro le nostre marachelle. Volevo sapere se alla fine si arriva anche in questi casi a recuperare i danni subiti, tenuto conto che magari qualche famiglia versa in grossa difficoltà.

**Ass. Michele Malfer:** Posso dirle che in un caso le famiglie stanno risarcendo, in altri casi diventa più complicato perché, come le dicevo, ci sono di mezzo altri servizi. In un caso sicuramente so che il rimborso è avvenuto. Per concludere, volevo dire che sicuramente non era mio intendimento fare una lezione. Comunque, come ha sottolineato il Cons. Molinari, il tema era importante; abbiamo toccato alcune questioni e mi sembrava giusto sottolinearle.

**OGGETTO: Mozione consiliare inerente dotazione di videosorveglianza presso il centro polifunzionale di Via Marconi.**

**Deliberazione n. 2**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che i Consiglieri comunali Sigg.ri Alfredo Molinari e Loris Welponer hanno proposto una mozione ad oggetto "mozione ex art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale atta a dotare di videosorveglianza il centro polifunzionale di via Marconi", assunta al protocollo comunale il 10.12.2010, sub. n. 14916.

Sentita la lettura della stessa, da parte del Cons. Sig. Alfredo Molinari.

Visto l'art. 18 dello Statuto comunale.

Visti gli artt. 23, 24 e 25 del Regolamento del Consiglio comunale.

Svoltasi la discussione sulla mozione e ritenuto di approvare la stessa.

Visto il T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.

Con voti favorevoli n. 20, contrari n. =, su n. 20 Conss. presenti, di cui n. 20 votanti e n. = astenuti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori,

### **DELIBERA**

1. di approvare la mozione presentata dai Consiglieri comunali Sigg.ri Alfredo Molinari e Loris Welponer ad oggetto "mozione ex art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale atta a dotare di videosorveglianza il centro polifunzionale di via Marconi", assunta al protocollo comunale il 10.12.2010, sub. n. 14916, che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

*Avverso il presente provvedimento è possibile presentare:*

- *opposizione, da parte di ogni cittadino, alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del T.U.LL.RR.O.C. – D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L;*
- *ricorso giurisdizionale al T.R.G.A., entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2, lett. b) della legge 06.12.1971, n. 1034;*
- *ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.*

**OGGETTO: Mozione consiliare inerente incentivazione alla partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa del Comune e ad aumentare la trasparenza degli atti amministrativi da esso pubblicati**

**Cons. Alfredo Molinari:** *Dà lettura della mozione, che viene riportata nel seguito.*